

THE GUEST LIST



Joe Bastianich

Nasce a New York nel 1968. Ha aperto oltre 30 ristoranti, è volto di *MasterChef*, suona in un gruppo, The Ramps, e da poco ha pubblicato *Giuseppino. Da New York all'Italia: storia del mio ritorno a casa* (Utet).

1. ROLLING STONES "Gimme Shelter"

La canzone più appropriata per riflettere gli avvenimenti di un'era. E se quel genio di Martin Scorsese l'ha scelta come colonna sonora per *Goodfellas-Quei Bravi Ragazzi*, potevo non farlo io?!

2. RYAN ADAMS "Come Pick Me Up"

La più triste tra tutte le canzoni d'amore tristi. Ryan Adams trasmette emozioni sincere, reali, che ti coinvolgono. Per questo, da quando ho ricominciato a suonare, lui è la mia più grande ispirazione.

3. LED ZEPPELIN "The Rover"

Il loro lato più rock, che ha portato a quel capolavoro che è *Physical Graffiti*. I LZ sono stati il gruppo che più mi ha sconvolto. Ho iniziato ad ascoltarli prima di compiere 10 anni e ancora oggi non ho intenzione di smettere.

4. TOM WAITS "Hope I Don't Fall in Love with You"

Forse il più grande cantautore di tutti i tempi: voce graffiante, grande personalità e talento unico. Immancabile nel mio repertorio.

5. GRAM PARSONS "Golden Doors To Infinity"

Un cantautore lungimirante che ha saputo unire la tradizione musicale country con il rock&roll degli anni '70: come dire, due mie grandi passioni.

Ascoltala su rollingstone.it

